

TERAMO: DI FRANCESCO CHIEDE CONCORDATO PER FAR RIPARTIRE TELEPONTE

28 Settembre 2016

TERAMO – L'emittente televisiva teramana *Teleponte* pronta a ripartire, dopo l'oscuramento arrivato a fine luglio per lo sciopero di tecnici e giornalisti.

Una protesta scaturita dalle mensilità arretrate non corrisposte e soprattutto da quella che a un certo punto era sembrata una situazione finanziaria drammatica e senza uscita.

L'editore, Aldo Di Francesco, sta approntando in via Gammelli una nuova sede e, svela *Il Centro*, due giorni fa con la sua società Fin Television ha presentato al tribunale un'istanza di concordato preventivo in continuità aziendale.

Il concordato preventivo è una procedura a cui può ricorrere un debitore (sia esso un imprenditore individuale, una società o un diverso ente) che si trovi in uno stato di crisi o di insolvenza, per tentare il risanamento dell'azienda anche, è questo il caso in questione, attraverso la continuazione dell'attività.

Ovviamente la società deve presentare insieme all'istanza un piano (corredato da adeguate garanzie) volto a soddisfare i propri creditori in una determinata misura.

I creditori privilegiati di Teleponte sono i dipendenti, che devono ricevere le mensilità arretrate di cui sopra, l'Agenzia delle entrate e gli enti previdenziali.

Il prossimo 4 ottobre il giudice delegato ai fallimenti del tribunale di Teramo, Giovanni Cirillo, ha fissato l'udienza nella quale esaminare l'istanza di fallimento che a fine luglio gli hanno presentato i dipendenti dell'emittente.

Ovviamente la presentazione dell'istanza di concordato da parte di Fin Television cambia lo scenario e imporrà a Cirillo una nuova valutazione, al termine della quale il giudice dovrà decidere se accettare la proposta di concordato o avviare la procedura di fallimento.

Dopo le dimissioni di tre tecnici sono rimasti dipendenti della tv tre giornalisti, compreso il direttore Roberto Almonti, e un tecnico.